

# Organizzazione complessiva dell'Ente

## Atto di indirizzo del Presidente

**Premessa.** Il Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 218 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, ha generato importanti modifiche statutarie per l’INAF, già inviate al MIUR, e prevede che si ponga in essere la stesura dei nuovi principali Regolamenti nei prossimi mesi. Riguardo all’iter da seguire per la stesura dei nuovi Regolamenti, sarà aperta una discussione nell’ambito della stessa seduta. Inoltre, con un Decreto del Presidente sono stati costituiti vari Gruppi di Lavoro (GdL) per la stesura o aggiornamento di varie procedure e disciplinari, riguardanti processi o attività molto vicine alla quotidianità dell’attività scientifica, tecnologica e divulgativa dell’Ente, e pertanto i GdL sono stati volutamente costituiti includendo anche una adeguata partecipazione degli “utenti” dei vari servizi. Allo stesso tempo, lo svincolo del turnover dovrebbe consentire di quantificare un piano di riequilibrio delle risorse umane, in linea con gli atti di indirizzo già formulati nelle precedenti sedute del CdA. Queste circostanze concorrono a indicare che i tempi sono certamente maturi per rivedere l’organizzazione complessiva dell’Ente. Va ricordato che ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettera i) dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, *“definisce, sentiti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, l’organizzazione complessiva dell’ente, comprensiva dell’architettura generale della struttura e degli uffici, nonché delle specifiche funzioni e responsabilità e dei criteri generali dei flussi decisionali e dei processi interni”*. Con i due atti di indirizzo approvati nella seduta del 25 luglio (il “PIANO DI ARRUOLAMENTO E DI PROGRESSIONI DI PERSONALE TECNICO E PERSONALE AMMINISTRATIVO” e il “PIANO DELLA FORMAZIONE 2017 – 2019 DELL’ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA”), sono stati sanciti i principi generali che il Direttore Scientifico e il Direttore Generale dovranno adottare per censire le esigenze di personale di supporto presso le Strutture e presso la Sede Centrale. Questo lavoro è propedeutico alla revisione dell’Organizzazione complessiva dell’Ente, di cui all’Art 6 citato. Di seguito si illustrano i principi generali che si intende adottare per definire un’Organizzazione complessiva, in particolare l’organizzazione delle Strutture di Ricerca, affinché risulti efficace nel perseguimento della missione dell’Ente, e si propone pertanto all’attenzione dei Consiglieri il seguente:

### ATTO DI INDIRIZZO

I principi generali dell’organizzazione saranno ispirati all’efficacia dei processi, così da renderli celeri, moderni, tracciabili, trasparenti ed efficaci in ordine al perseguimento della missione dell’Ente. Il parametro basilare per la definizione dell’organizzazione delle Strutture di Ricerca sarà la percentuale di FTE necessaria per assolvere ad una determinata funzione di supporto, e non la replica in ogni Struttura di un “tipico” organigramma, cosa che potrebbe essere ragionevole solo laddove le Strutture fossero esse stesse delle repliche in termini di dimensioni, di capitale umano, e di impegni, ma che invece potrebbe risultare ridondante e non necessariamente applicabile nel quadro attuale delle Strutture dell’INAF. Il parametro di riferimento sarà quantificato congiuntamente dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale in base alla statistica delle attività della Struttura degli ultimi anni e per tutte le

funzioni di supporto, sia tecnico-scientifiche che amministrative, e portato all'attenzione del Presidente che predisporrà uno schema generale di organizzazione da portare all'attenzione del CdA. Il parametro di riferimento dovrà adeguatamente mediare l'efficacia dei flussi e dei processi che andranno posti in essere, il benessere lavorativo dei dipendenti, e la possibilità di lasciare adeguato spazio alle attività formative e di crescita del personale. Questa attività istruttoria prevedrà la riduzione di incarichi ridondanti in termini di FTE necessarie all'assolvimento di una data funzione, e terrà anche conto del principio di "amministrazione diffusa", già sancito, per assolvere per esempio a servizi di supporto che in una data particolare Struttura non fossero abituali (grandi appalti, eventi pubblici o congressuali di particolare rilevanza, etc...). Andranno invece evidenziate in questo processo di ottimizzazione delle risorse di supporto, le figure statutarie (per esempio il Responsabile Amministrativo, che di norma deve essere un funzionario o un tecnologo), o le figure di Legge (per esempio il RSPP, il referente della LAN e dei servizi di calcolo presso il GARR, etc...) che andranno esplicitamente indicate nello schema organizzativo di ogni Struttura, ma che in molti casi potranno comunque condividere il loro incarico con altre funzioni all'interno della stessa Struttura, o anche in altre sedi, nell'ottica di amministrazione diffusa. Tenuto conto dell'auspicabile crescita della dimensione e degli impegni delle Strutture più piccole, che andrà armonizzata anche in un'ottica di pari opportunità territoriali e di crescita professionale "diffusa", il quadro generale dell'organizzazione sarà rivisto periodicamente in fase di predisposizione degli aggiornamenti del Piano Triennale. Il parametro di riferimento adottato per ogni funzione di supporto sarà adottato periodicamente come fattore di normalizzazione dell'organizzazione delle Strutture.

**INAF**ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA  
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

**Direzione Generale**  
**Ufficio I – Gestione delle Risorse Umane**

### PROMEMORIA PER IL DIRETTORE GENERALE

**Oggetto: Definizione pendenze debitorie e/o creditorie con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) – Irregolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).**

Premesso che:

- con nota del 21 aprile 2017, protocollo numero 1940, è stato notificato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) un atto di diffida e messa in mora relativo al rimborso dei contributi previdenziali ed assistenziali versati dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2009, alla ex gestione dell' *Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza ai Dipendenti Statali (ENPAS)*, confluito ex Decreto Legislativo 30 giugno 1994, numero 479, nello *"Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica" (INPDAP)*, a titolo sia di *"Trattamento di Fine Rapporto"* che di *"Trattamento di Fine Servizio"*, per un importo complessivo pari ad euro **4.581.955,01**;
- in data 14 giugno 2017 si è svolto un incontro presso la Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti dell'INPS, con il quale si è convenuto di dare avvio ad uno specifico tavolo tecnico al fine di definire celermente l'accertamento dell'effettiva esistenza di posizioni creditorie e/o debitorie, anche con riferimento alla posizione contributiva dell'INAF relativa alla *"Gestione Separata"* che presenta le maggiori criticità;
- è stato programmato un altro incontro con l'INPS in data 4 ottobre p.v. per la verifica e l'accertamento della predetta posizione contributiva relativa alla *"Gestione separata"*;
- con riferimento alla predetta Gestione è necessario definire l'effettiva posizione contributiva dell'INAF relativamente agli anni dal 2005 al 2015, periodo nel quale l'elaborazione e la presentazione delle denunce mensili telematiche all'INPS (Emens ed Unimens) era effettuata da ciascuna Strutture di Ricerca;
- le principali criticità che sono emerse dalle verifiche condotte dall'Ufficio I sono le seguenti:
  - mancato riscontro delle operazioni di rettifica e di sistemazione delle predette denunce e dei relativi flussi, anche al fine di intervenire sul riscontro disallineamento tra contributi dichiarati e/o dovuti e contributi versati, operate dall'INAF tramite i *"Servizi on line"* dell'INPS, con conseguente impossibilità di procedere ad ulteriori verifiche sulla effettiva posizione contributiva dell'Istituto;
  - denunce contributive elaborate dall'INAF e non acquisite dalle banche dati previdenziali gestite dall'INPS;
  - inviti a regolarizzare la posizione contributiva che pervengono dalle Sedi territoriali dell'INPS che riportano dati di addebito contributivo diversi, anche a distanza di pochi mesi, persino con diversi importi per le stesse posizioni;
  - DURC regolari rilasciati da alcune Sedi territoriali INPS, mentre da altre Sedi territoriali INPS pervengono all'INAF inviti a regolarizzare la posizione contributiva;

si fa presente che:

- dal mese di marzo 2016 la gestione delle denunce contributive relative alla "*Gestione Separata*" è stata totalmente accentrata e, pertanto, detta gestione è ora effettuata dall'Ufficio I, con rilevata significativa riduzione delle criticità relative al corretto allineamento dei contributi dichiarati/dovuti e versati che erano state riscontrate negli anni in cui detta gestione era effettuata dalle singole Strutture di Ricerca;
- oltre alle operazioni di rettifica e sistemazione delle denunce contributive operate tramite i "*Servizi on line*" dell'INPS sono state inviate all'Istituto Previdenziale anche numerose segnalazioni e comunicazioni tramite il sistema informatico dell'Istituto previdenziale, cosiddetto "*Cassetto previdenziale*", senza ottenere utili riscontri;
- in particolare, con nota del 19 aprile 2017, protocollo numero 1904, l'Ufficio I ha provveduto a comunicare all'INPS l'esito dei riscontri effettuati tramite la verifica della documentazione agli atti dell'INAF (modelli di versamento F24 e prospetti riepilogativi relativi ai versamenti effettuati nei mesi di riferimento) relativamente agli addebiti indicati negli inviti a regolarizzare pervenuti, dai quali si evince che la maggior parte degli addebiti non sarebbero dovuti in quanto si tratterebbe di importi debitamente versati dall'INAF all'Istituto Previdenziale;
- la posizione contributiva relativa alle "*Gestioni dei lavoratori dipendenti*" è stata regolarizzata;
- come risulta dall'ultimo invito a regolarizzare, pervenuto dalla Sede INPS di Napoli Vomero in data 10 agosto 2017, alcuni addebiti, che erano presenti nei precedenti inviti a regolarizzare, non sussistono più, mentre permangono gli addebiti relativi alla "*Gestione separata*" relativi agli anni dal 2005 al 2015, sui quali erano stati già effettuati i dovuti riscontri ed il cui esito era stato comunicato all'INPS con la predetta nota del 19 aprile 2017, protocollo numero 1904;
- gli importi indicati nel predetto avviso a regolarizzare, che riguardano gli addebiti relativi alla "*Gestione separata*", sono pari ad euro 299.627,96 (incluse sanzioni e interessi di mora);
- dalla verifica effettuata dall'Ufficio I risulterebbe invece dovuto, per la predetta "*Gestione Separata*", un importo complessivo stimato, incluse sanzioni ed interessi di mora, pari ad euro 12.000.

Roma, li 27 settembre 2017